

quando per trascuratezza dell'autorità il flagello imperversa, i negozi possono prosperare?

Se, nella scorsa estate, le autorità di Ancona avessero potuto vigilare al punto da fare che la quarantena fosse osservata religiosamente, e non solo per mostra, ed avessero realmente impedito che vi fosse contatto tra i viaggiatori d'Alessandria e gli abitanti di quella città, certo che avrebbero per qualche giorno portato grave incaglio agli affari, ma, evitando l'infierire del morbo, gli affari si sarebbero potuti riprendere poi; onde, oltre al risparmio della salute e della vita di tante centinaia di cittadini, che è pur già da contarsi per qualche cosa, mi sembra si sarebbe fatto un guadagno a cento doppi maggiore, anche dal punto di vista il più grettamente mercantile.

Tuttavia, io non farò proposta formale a questo riguardo, perchè mi lusingo che il Governo non si sarà lasciato sedurre menomamente dalle profonde convinzioni del generale Bixio, così francamente manifestate; e non trascurerà, per questo, di prendere in tempo tutti quei provvedimenti che crederà necessari a tutela della pubblica salute. (*Bravo!*)

MINISTRO PER L'INTERNO. L'onorevole deputato Macchi ha esordito dicendo che egli voleva impedire che altri credesse per avventura divise dal Parlamento le opinioni del generale Bixio, non essendo sorta una voce a contraddirle.

Ma mi affretto a fare osservare che questa opposizione alle idee svolte dall'onorevole Bixio, era già fatta prima, perchè io stesso avea avuto l'onore di dichiarare alla Camera che io intendeva di denunciare la convenzione non solo, ma che la denuncia della convenzione era una pratica in corso; e ciò appunto, perchè io riteneva che i principii su cui la convenzione era stata allora stabilita se potevano per avventura essere sostenuti, non erano certo i più tranquillanti; e per questo intendeva che dovesse la convenzione essere denunciata.

Con ciò naturalmente io rispondeva all'onorevole Bixio, come vi rispose implicitamente l'egregio relatore della Commissione.

Quanto poi all'intendimento del Governo, riguardo all'azione che vuole spiegare in questa materia, ho già dichiarato alla Camera, e lo ripeto ora, che il Ministero ha deliberato di usare tutta la energia possibile non solo, ma di andar all'incontro di qualunque responsabilità, perchè ciò che si tratta di salvare è cosa troppo preziosa.

SALVAGNOLI, relatore. Io ho domandato la parola soltanto per dire all'onorevole Macchi che non avea creduto di rispondere su quest'argomento al collega Bixio, poichè le idee, da lui solo espresse, non venivano da un medico, e queste erano già state ampiamente combattute nella relazione, non essendo qui il luogo di fare una discussione medica; ed ho poi creduto che tutti qui col loro voto avrebbero dimostrato di non dividere

quelle idee, come lo hanno dimostrato tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione.

MACCHI. Sono ben lieto di aver provocato colle mie parole una dichiarazione ancora più esplicita tanto dal signor ministro, quanto dal relatore della Commissione, e credo che l'argomento ne valesse la pena.

BIXIO. Sono rientrato nella Camera quando l'onorevole Macchi diceva che si era considerata la questione sotto il punto di vista grettamente mercantile.

Se questo si riferisce a me...

MACCHI. Queste parole non si riferivano a lei. A suo riguardo ho detto che il deputato Bixio avea un'opinione contraria alla contagiosità del cholera, e che la avea manifestata coll'accento della più grande convinzione. Ed io, con eguale convinzione, nutro ed ho pro-pugnata l'opinione contraria.

BIXIO. Allora non ho più nulla da dire.

PRESIDENTE. La Commissione nella sua relazione ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero denunzierà la convenzione internazionale sanitaria del 1852 per correggere le varie disposizioni circa la durata delle quarantene delle malattie importabili ed invitandolo a presentare prontamente un progetto di legge pel riordinamento del servizio della sanità pubblica coerentemente ai principii esposti in questa relazione, passa a votare la seguente legge transitoria. »

L'onorevole ministro dell'interno ha dichiarato di accettarlo sicchè, se non vi è opposizione, si avrà come approvato dalla Camera, e si passerà alla discussione degli articoli.

(È approvato.)

Si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Le direzioni di sanità marittima ed i Consigli sanitari stabiliti cogli articoli 3 e 4 della legge 30 giugno 1861, n° 64, sono aboliti. »

(È approvato.)

« Art. 2. Nelle provincie, i cui limiti fanno parte del litorale del regno, i prefetti assumono nelle rispettive loro giurisdizioni le funzioni dei direttori di sanità marittima, sotto la dipendenza del Ministero dell'interno. »

La parola è all'onorevole Morelli Carlo.

MORELLI CARLO. Nella dizione del primo articolo avrei voluto che alle parole del ministro dell'interno fossero aggiunte le seguenti: « esercitandola per mezzo di funzionari tecnici da essi dipendenti, » ma in coerenza delle dichiarazioni fatte dal ministro di fare esercitare, cioè, la direzione sanitaria col mezzo di ufficiali tecnici dipendenti dal ministro dell'interno, io non insisterò sulla mia proposta.

MINISTRO PER L'INTERNO. Osservo all'onorevole Morelli che non capisco molto questa sua aggiunta; stando alla locuzione stessa dell'articolo 2, i prefetti assumono queste funzioni sotto la dipendenza del ministro dell'interno, che non l'esercita che mediante i prefetti,